



Linfa (2018)

Un documentario che segue le amazzoni dell'underground, un inno per credere ancora allo spirito punk .

Un film di Carlotta Cerquetti con Silvia Calderoni, Erica Galli, Lola Kola, Lady Maru, Jonida Prifti. Genere Documentario durata 52 minuti. Produzione Italia 2018.

La scena underground femminile in un documentario musicale ambientato nei quartieri di Roma dove si è combattuta la Resistenza.

Andreina Di Sanzo - www.mymovies.it

Resistere per creare, creare per resistere. La parola resistenza torna più volte nel documentario di Carlotta Cerquetti, 'Linfa'. La scena musicale romana underground pulsa e lotta nel quartiere del Pigneto dove si concentrano le artiste e performer protagoniste di questo lavoro. Il Pigneto è il centro nevralgico di questo nuovo flusso creativo che dà speranza a una scena alternativa che ha ancora voglia di comunicare qualcosa in un panorama culturale che va sempre più verso l'omologazione e l'appiattimento.

Gli stravaganti spettacoli della transgender Lola Kola, i viaggi no-wave di Lady Maru, le sonorità balcaniche miste all'elettronica del duo "Opa Opa" aka "Le invasioni balcaniche", gli inni provocatori di Federica Tuzi, la calda oscurità di Maria Violenza e poi ancora Lilith Primavera con i suoi nudi post-situazionisti, Erika Z. Galli e Martina Ruggeri.

Tutte donne che hanno deciso di usare la propria arte, il proprio corpo come veicoli per un discorso non solo culturale ma soprattutto politico. Perché si fa politica non solo attraverso l'impegno civile, come ricorda l'attrice Silvia Calderoni intervistata nel documentario, ma anche con il proprio corpo che ne incarna il messaggio. Carlotta Cerquetti letteralmente si immerge in questa Roma underground, cercando di scoprire meglio le motivazioni e parte delle vite di queste eroine, seguendole nei club, primo fra tutti il Fanfulla che da anni ormai offre la possibilità ad artisti di questo tipo di esprimersi in piena libertà, ne conosce gli eccessi, le debolezze, i sogni. Nelle notti romane le amazzoni dell'underground si muovono tra i neon e il brusio della capitale, risvegliando incubi e desideri di quella città che non vuole addormentarsi.

Nonostante i generi diversi, le differenti modalità di esprimere la propria arte, quello che accomuna queste donne è il desiderio e la forza di voler fare ciò che davvero vogliono, di avere la piena libertà di esprimersi, non scendendo a patti con nessuno. Ognuno con le proprie vite, lavoro, orientamento sessuale, scelte, la linfa che alimenta questo nuovo movimento (forse tra qualche anno lo chiameremo così) è il desiderio di essere libere. Per poter sopravvivere, artisticamente parlando, bisogna innanzitutto essere sé stessi. Banale forse, ma tutte queste donne lo ribadiscono quotidianamente in quello che fanno. 'Linfa' ci mostra una militanza di corpi, una speranza che vibra ancora e che non si piega e la musica è il collante e lo strumento principale attraverso cui trasmettere questo bisogno. 'Linfa' è un inno a credere ancora a quello spirito punk che nei decenni si è affievolito, creare per lottare e lottare per creare, indipendente e indipendentemente da tutto e tutti, ancora.